

**INAIL – DATI BENEFICI PREVIDENZIALI PER LAVORATORI ESPOSTI
ALL’AMIANTO EX ART. 13, COMMA 8, LEGGE N. 257/92 E SUCCESSIVE
MODIFICHE.**

In relazione alla richiesta di informazioni sull’andamento dei certificati di esposizione all’amianto rilasciati dall’INAIL ai fini del riconoscimento dei benefici previdenziali in oggetto, si rappresenta la situazione aggiornata al 31 ottobre u.s. come risulta dalla Banca Dati, precisando che possono esistere situazioni locali dove, a causa del grande afflusso di domande, le operazioni di inserimento delle richieste nella stessa Banca Dati sono ancora in corso.

Benefici previdenziali. Rilascio certificati INAIL. Situazione al 31 ottobre 2004 a livello nazionale.

N.ro lavoratori richiedenti	254.703
N.ro lavoratori ai quali è stata riconosciuta l’esposizione	121.674
Di cui:	
Per periodo superiore a 10 anni	97.096
Per periodo inferiore a 10 anni	24.578
N.ro lavoratori ai quali è stata negata l’esposizione	87.302
N.ro lavoratori la cui domanda non è ancora definita	45.727.

In particolare, a spiegazione dell’elevato numero di domande non ancora definite (45.727), si fa presente quanto segue.

A seguito dell’emanazione del Decreto Legge n. 269/2003, art. 47 – che, come noto, detta una nuova disciplina per il riconoscimento dei benefici previdenziali per lavoratori esposti all’amianto a decorrere dal 2 ottobre 2003, estendendoli anche a periodi lavorativi non coperti dall’assicurazione INAIL – si dispose di sospendere le attività di certificazione di competenza dello scrivente Istituto in attesa della pubblicazione del decreto interministeriale di attuazione della nuova disciplina stessa.

Successivamente, poiché in sede di conversione del suddetto decreto nella legge n. 326/2003 all’art. 47 fu inserito il comma 6 bis, che faceva salve le previgenti disposizioni per alcune categorie di lavoratori (e cioè: soggetti che avevano già maturato il diritto al trattamento pensionistico anche in base ai benefici di cui all’art. 13, comma 8, della legge n. 257/1992; lavoratori in mobilità; lavoratori che avessero definito la risoluzione del rapporto di lavoro in relazione alla domanda di pensionamento), si dispose di riattivare le attività certificative dell’INAIL esclusivamente nei confronti di tali categorie di lavoratori.

Infine, poiché l’art. 3, comma 132, della legge n. 350/2003 (Finanziaria 2004) ha fatto salve le previgenti disposizioni anche nei confronti dei lavoratori assicurati INAIL che avessero presentato allo stesso INAIL la domanda di certificazione entro il 2 ottobre 2003, si dispose di riattivare le attività certificative di competenza dello scrivente Istituto esclusivamente nei confronti di tali lavoratori, tenendo, invece, in sospeso le richieste presentate dopo il 2 ottobre 2003

Da quanto sopra consegue che nei 45.727 casi ancora da definire sono comprese, oltre ovviamente alle domande in istruttoria, anche le richieste tuttora **tenute in sospeso** in quanto:

- presentate da lavoratori che non sono assicurati INAIL, oppure che sono, oggi, assicurati INAIL ma che richiedono il riconoscimento per periodi lavorativi non coperti dall'assicurazione INAIL (ad es. i ferrovieri);
- presentate da lavoratori assicurati INAIL dopo il 2 ottobre 2003, che non rientrano nelle previsioni di cui al citato art. 47, comma 6 bis, della legge n. 326/2003.

Le suddette domande **“in sospeso”** saranno istruite dopo l'emanazione del decreto ministeriale di attuazione dell'art. 47 della legge n. 326/2003, che detterà le modalità di riconoscimento dei benefici previdenziali sia in favore di lavori non assicurati INAIL, sia in favore di lavoratori assicurati INAIL che hanno presentato la domanda dopo il 2 ottobre 2003.

Una volta avviata l'istruttoria, si sarà in grado di precisare, in dettaglio, il numero e la tipologia di lavoratori non assicurati INAIL che hanno fatto domanda.

○ ○ ○ ○

Per quanto riguarda i 97.096 lavoratori ai quali è stata riconosciuta una esposizione superiore a 10 anni, può essere utile rappresentare la loro distribuzione per età:

10.954 fino a 49 anni;
22.920 da 50 a 54 anni;
31.157 da 55 a 59 anni;
32.065 da 60 anni in poi.

Tumori da amianto

Dai dati sottoriportati emerge che negli ultimi anni:

- è in costante crescita il numero dei casi di tumori da amianto (mesotelioma pleurico, pericardio e peritoneale, carcinoma polmonare) riconosciuti dall'INAIL;
- resta sostanzialmente stabile il numero dei casi degli stessi tumori denunciati all'INAIL.

Tumori da amianto riconosciuti dall'INAIL:

1998: n. 258
1999: n. 340
2000: n. 338
2001: n. 436
2002: n. 449
2003: n. 578

Tumori da amianto denunciati all'INAIL

1999: n. 374
2000: n. 431
2001: n. 588
2002: n. 587
2003: n. 484

Avvertenza: le due tabelle non vanno lette in parallelo, in quanto casi denunciati in un anno possono essere riconosciuti anche negli anni successivi.